Anno 55 - Numero 58

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 7 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

LA RISPOSTA DI WILSON E' ARRIVATA A LONDRA

La proposta d'un compromesso per l'approvazione del trattato

La risposta di Wilson respinge il patto di Londra

LONDRA, 5. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha ricevuto dal suo Governo un telegramma che contiene la ultima nota del Presidente Wilson sulla questione adriatica. Il testo è stato consegnato nel pomeriggio al Foreign Office.

PARIGI, 6. — L'«Echo de Paris» ha da Londra a proposito della risposta di Wilson che il presidente americano appare disposto — contrariamente a quanto la stampa europea va dicendo — a non disinteressarsi delle cose europee. —

Le proposte contenute nell'ultima nota della Francia e dell'Inghilterra si riassumono in tre punti: tentativo d'un accordo diretto fra italiani e jugoslavi; se tale accordo non fosse riuscito compilazione di proposte conciliative da parte della Francia, della Inghilterra e degli Stati Uniti; qualora non si potesse venire a tale conciliazione, non restava che l'applicazione del patto di Londra.

Wilson accetta i due primi punti lasciando però capire che rimaneva fermo nella sua nota del 9 dicembre; ma respinge l'applicazione del patto di Londra, senza presentare un'altra soluzione.

Il corrispondente termina chiedendosi se l'Italia, la quale ha accettato di approvare la nota franco-inglese del 22 febbraio perchè le rimaneva sempre la risorsa del trattato di Londra, accetterà ora la nota di Wilson.

———x x x———

Il ritorno dell'on. Nitti a Roma

ROMA, 6. — L'on. Nitti è partito da Parigi ieri sera alle ore 20.30.

Nel pomeriggio l'on. Nitti ebbe un lungo colloquio col presidente del consiglio francese signor Millerand. Nulla è trapelato sugli argomenti e sull'esito della conversazione fra i due primi ministri.

Una smentita del preteso dissenso fra i membri del Gabinetto

ROMA, 6. — Qualche giornale ha preteso di dare notizie di dissensi fra i membri del Gabinetto ed in particolare fra i ministri Rossi e Mortara. Tali notizie sono assolutamente menzognere per quanto riguarda in particolare i due ministri sopra indicati che da molti anni sono legati da vincoli saldi di amicizia e di stima. Il loro affiatamento è perfetto. L'onor. Rossi con zelo si è prestato molto amichevolmente a coadiuvare l'on. Mortara nelle funzioni inerenti alla vicepresidenza del Consiglio, d'intesa coll'on. Nitti durante la malattia che da due settimane obbliga a letto l'on. Mortara, che ancora non accenna a migliorare. (Stef.)

———*———

La proposta di un compromesso fra il Senato e Wilson

UN' ALTRA RISERVA APPROVATA

WASHINGTON, 5. — Il senatore Hitchock ha scritto al Presid. Wilson per pregarlo di tornare sulla sua precedente disposizione per ciò che concerne alcune riserve sottoposte al senato allo scopo di giungere ad un compromesso e di cui è proposta l'approvazione finale.

Una di tali riserve relativa all'articolo 10 è stata modificata in modo che il nuovo testo prescrive di designare con precisione le forze e le unità militari navali e gli altri elementi che gli Stati Uniti si impegnerebbero di mettere a disposizione della Società delle Nazioni per difendere l'integrità territoriale della società stesse il senatore Hitchock presenterà una nuova riserva, secondo la quale non sarebbe accordato più alcun credito ai governi stranieri senza l'approvazione del congresso. — —

WASHINGTON, 5. — Il Senato approvò con 41 voti contro 22 la riserva riferentesi alla Commissione delle riparazioni, con la quale è stabilito che questa non dovrebbe in alcun modo intervenire nella questione relativa alle transazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Germania.

I senatori democratici dettero voto favorevole a questa riserva. La proposta del senatore Hitchock colla quale venivano fatte modificazioni a questa riserva, fu respinta.

———+*+———

La conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 5. — La Conferenza degli ambasciatori si è riunita di nuovo nel pomeriggio sotto la presidenza di lord Curzon per continuare la discussione del trattato di pace con la Turchia. Vi assistevano l'on. Scialoia, il marchese Imperiali, lord Curzon, Chinda e parecchi esperti tecnici e finanziari.

PARIGI, 6. La conferenza degli ambasciatori ha rinviato alla commissione delle clausole aeree una nota tedesca circa le clausole del trattato di Versailles sugli hangar della aviazione.

La conferenza ha inoltre approvato il testo della risposta ad una nota tedesca circa la protezione dei sudditi tedeschi nei territori soggetti a plebiscito, mantenendo la decisione che affidava questa protezione allo stato che ha la presidenza della commissione per il plebiscito.

———*———

I nuovi massacri di armeni in Cilicia

LONDRA, 5. — L'«Evening Standard» ha ricevuto una informazione secondo la quale la cifra di 16.000 vittime cadute nei massacri di armeni a Marascial e Intab, è inferiore alla verità. Si ignora ancora ciò che gli alleati hanno deciso; però l'Intesa segue gli avvenimenti in Armenia anche nei riguardi della esecuzione delle clausole di armistizio.

———=*=———

Alla Camera francese si domanda il mantenimento del Trattato di Versailles

PARIGI, 5. — (Camera dei deputati) Millerand propone di rinviare la discussione delle varie interpellanze sulla politica estera al 18 marzo ed aggiunge di avere avuto notizie che probabilmente le clausole fondamentali del trattato di pace con la Turchia saranno fissate alla fine della prossima settimana.

Barthou, presidente della Commissione per gli affari esteri, accetta il rinvio proposto da Millerand e prega il Governo di usare la necessaria fermezza nella esecuzione del trattato di Versailles, il quale non può essere sottoposto ora a revisione. Ciò sarebbe — dice Barthou — l'abdicazione dei diritti della Francia ed essa non può abdicare. Se chiediamo che il governo dia prova di fermezza verso la Germania, fermezza nella semplice applicazione del trattato di pace, chiediamo anche che il governo faccia intendere ai nostri amici ed alleati che si sono legati da un trattato del quale hanno discusso a lungo le condizioni.

Barthou termina dicendo che la Francia, in nome dei suoi sacrifici e dei suoi diritti, vuole che il trattato vincoli tutti e che egli accetta la proposta di rinvio fatta dal governo, con la fiducia che il presidente del Consiglio profitti di questo tempo per applicare con fermezza la politica francese.

Il rinvio della discussione delle interpellanze sulla politica estera al 18 marzo è approvato.

———x x x———

Si dichiarano infondate le notizie sulla rivoluzione in Portogallo

MADRID, 5. — La Legazione del Portogallo la Madrid comunica una nota che tr al'altro dice:

I giornali del Portogallo del 3 marzo ricevuti ieri alla Legazione, parlano soltanto dello sciopero dei ferrovieri che d'altronde è in via di soluzione e della eventualità dello sciopero dei postelegrafonici.

La Legazione inoltre ha ricevuto un dispaccio da Lisbona concernente affari di servizio e nel quale non si fa allusione ad alcun grave avvenimento nel Portogallo. Perciò, dichiara la Legazione, le notizie riguardanti la situazione del Portogallo, sono infondate.

VIGO, 6. — Avendo i ferrovieri scioperanti portoghesi ottenuto soddisfazione alle loro richieste è stata ristabilita la circolazione nel Portogallo. Il servizio ferroviario fra le stazioni di frontiera di Valencia (Portogallo) e Fuy (Spagna) è ristabilito.

ROMA, 6. — La Legazione del Portogallo comunica:

E' assolutamente destituita di fondamento la notizia di un movimento rivoluzionario nel Portogallo. Telegrammi ufficiali arrivati oggi e spediti ieri, 5 corrente, alle ore 21, da Lisbona, affermano che in tutto il paese la tranquillità è completa. Si tratta semplicemente di uno sciopero degli impiegati dei ministeri, al quale hanno aderito gli impiegati delle poste e dei telegrafi. In qualche ministero, però, lo sciopero è soltanto parziale; in altri tutti i funzionari si sono presentati regolarmente. Il Governo ha presentato al Parlamento una proposta di licenziamento di tutti gli impiegati che non potessero giustificare la loro assenza dall'ufficio. Il Parlamento ha approvato invece una mozione invitante il Governo a modificare tale proposta. In seguito a ciò il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

———x x x———

Le enormi cifre del bilancio della Repubblica Austriaca

VIENNA, 5. — La Commissione per le finanze ha approvato il bilancio per l'esercizio 1920. Il relatore Bauer ha constatato che le spese aumentano di 13.379 milioni e le entrate di 3.600 milioni, con un deficit di 8.880 milioni. L'aumento principale delle spese è dato dagli aumenti di stipendi e di indennità ai pubblici funzionari.

———=*=———

La Francia e l'Inghilterra rimborsano il prestito del 1915

LONDRA, 5. — Il cancelliere dello Scacchiere comunica la seguente nota: «Recentemente a Londra hanno avuto luogo conversazioni tra il cancelliere dello scacchiere ed il ministro delle finanze francese intorno al rimborso del prestito nazionale francese contratto in America nel 1915, la scadenza del quale è prossima. I governi francese ed inglese hanno deciso, di comune accordo, di non rinnovare detto prestito e sono state prese misure per il rimborso.

———=*=———

Il rifiuto dell'Olanda

L'AJA, 6. (rit.) — Nella seconda parte della risposta in cui nega l'estradizione di Guglielmo il governo olandese conclude:

«Se dunque il governo deve insistere nella risposta già data non è per ciò meno cosciente dei doveri che gli impone la presenza dell'ex Kaiser sul territorio del regno dal punto di vista dell'interesse dei paesi esteri quanto da quello della sicurezza internazionale».

Il Governo si duole che le potenze sembrino avere avuto l'impressione che, poichè nella risposta alla domanda di consegnare l'ex-Kaiser, non ne fece alcun cenno, il governo si disinteressi di questo lato della questione e non vi consacri una seria attenzione. Non è invece così. Cosciente dei suoi doveri sotto questo rapporto, il Governo ha adempiuto fin dal principio agli obblighi che gli impongono e continuerà a far ciò, essendo arbitro nel libero esercizio della sua sovranità, di prendere sul posto tutte le misure di precauzione efficaci e necessarie e di sottoporre la libertà dell'ex-Kaiser a tutte le limitazioni richieste. Il Governo tiene a fare questa dichiarazione nel modo più formale, considerando che la concezione che esso si fa dei suoi doveri, rientra nei limiti dei suoi diritti. Esso spera che queste dichiarazioni dimostreranno che i Paesi Bassi tengono conto dei rischi temuti dalle potenze e che essi siano sufficienti per dissipare le loro apprensioni.

———x x x———

I Paesi Bassi contro il passaggio di truppe straniere

L'AJA, 5. — La prima Camera ha approvato con 31 voti contro due il progetto di legge per l'adesione dei Paesi Bassi alla Società delle Nazioni.

La prima Camera ha approvato anche una mozione presentata dal senatore Vanembden e da quattro altri membri, identica a quella che fu approvata precedentemente dalla seconda Camera, esprimente la speranza che venga inserita nel trattato una clausola relativa al passaggio di truppe straniere, per salvaguardare i diritti dei Paesi Bassi.

———=*=———

I fasti della canaglia comunista

La bomba in un teatro di Sofia

SOFIA, 5. — Mercoledì mattina è stato commesso un attentato che cagionò numerose vittime. Un pubblicista russo, Pietro Ries, appartenente al partito dei cadetti, aveva annunciata una conferenza pubblica sulla Russia nuova e antica in un teatro di Sofia. La conferenza doveva cominciare alle dieci, ma poichè il pubblico non era ancora presente, essa fu ritardata. Si stava per cominciare, quando alle 10.20 si sentì una formidabile esplosione. Un ordegno era scoppiato sotto il proscenio; quattro persone rimasero uccise e 12 ferite; due feriti morirono in seguito.

Si assicura che altri cadaveri vennero estratti dalle macerie durante la notte seguente. Gli autori dell'attentato sono rimasti ignoti. Si crede che sia opera di anarchici affigliati al comunismo. La polizia ha operati numerosi arresti, specie fra il personale del teatro. L'inchiesta continua.

———+*+———

Per la pace fra gli armeni e i curdi

ROMA, 6. — La missione diplomatica della repubblica armena comunica:

«Giorni or sono alcuni giornali riportavano un telegramma da Smirne, comunicando la notizia di un accordo armeno-turco. La missione diplomatica della repubblica armena smentisce categoricamente tale notizia e afferma invece l'esistenza di un accordo concluso recentemente fra la delegazione armena alla conferenza della pace e Cherif pascià rappresentante del Kurdistan, secondo il quale i kurdi riconoscono l'indipendenza dell'Armenia e viceversa gli armeni dichiarano che non si oppongono alla creazione di un Kurdistan autonomo.

PARIGI, 6. — Il governo giapponese ha notificato il riconoscimento dell'Armenia come governo di fatto.

La conferenza di Varsavia

PER LA PACE OFFERTA DAI SOVIET ALLA LETTONIA, FINLANDIA, ROMANIA E POLANIA

VARSAVIA, 5. — Si trovano da qualche giorno a Varsavia i delegati della Lettonia e della Finlandia per discutere sulle basi da fissare per la pace offerta dai Soviet. Capo della Legazione lettone è il ministro degli esteri Meimrowitch. La Romania sarà probabilmente rappresentata dal suo ministro a Varsavia Floresco e da una delegazione tecnica. Ciascuna delegazione terrà separatamente le sue sedute e un funzionario del ministero degli esteri servirà da interprete tra essi. Saranno riunite anche delle commissioni.

Dopo avere studiato tutti i materiali preparati dalle commissioni e dalle delegazioni saranno presentati al ministro Patek i rapporti dettagliati.

Infine il governo polacco preparerà il testo della risposta alle proposte di pace dei soviet.

Il «Kurjer Poranny» in un commento, scrive che la conferenza di Varsavia deve divenire per i problemi dell'Europa orientale la stessa cosa che la conferenza di Londra per i problemi occidentali e deve fornire le basi per una pace sicura.

———+*+———

Il manifesto di Horthy al popolo ungherese

BUDAPEST, 5. — Il reggente d'Ungheria, ammiraglio Horthy, ha diretto alla nazione un proclama, nel quale dice:

«L'epoca delle rivoluzioni distruttrici del paese e della nazione, è terminata. Io agirò con tutta l'energia perchè l'ordine interno sia assicurato. Senza lavoro e senza disciplina la nostra nazione camminerebbe verso la rovina. E' mia volontà ristabilire il regno della morale cristiana ed eserciterò il mio potere con amore, con tolleranza e con giustizia. Impedirò tutti gli eccessi di passioni partigiane e veglierò sulla integrità della vita pubblica. Confido nella nostra storia gloriosa e sul valore dell'esercito nazionale. Noi vogliamo ricostruire il nostro Stato nazionale, in seno al quale tutte le classi possono sentire il proprio benessere. Non cerchiamo vendetta, ma conciliazione: sia nella politica estera che interna, vogliamo cooperare a che i popoli dell'Europa possano godere i benefici della pace e dell'ordine ».

———x x x———

Il processo contro Caillaux all'Alta Corte

IL CONFRONTO CON L'EX-MIN. DE SELVES

PARIGI, 5. — (Alta Corte di Giustizia) Continua l'escussione dei testi.

Erbert, direttore l Ministero degli affari esteri, fa una lunga narrazione dei negoziati del 1911 con la Germania ed attribuisce le esigenze tedesche sul Congo avvenute in precedenza fra von Lanchen e Fondere, che secondo il suo punto di vista non possono essere state avvalorate che dai Caillaux. Erbet dice che i negoziati di Fondere provocarono un incidente tra Caillaux e De Selves.

Caillaux nega di essersi servito di Fondere.

Erbet risponde dicendo che Des Selves diede allora le proprie dimissioni, ma le ritirò dopo vive insistenze. Erbet dichiara poi che all'epoca dell'invio di Fondere ad Agadir, Des Selves si pronunciò per l'invio di una nave francese, ma Caillaux e Delcassè non furono di questo parere.

Caillaux a questo riguardo dice che egli ebbe la maggior cura della dignità della Francia e non volle cadere nella trappola tesagli da Kinderlen Waechter, trappola che oggi è chiara. Mandare una nave ad Agadir, egli dice, era un atto di provocazione; mandarla invece a Mogador era un atto di debolezza. Caillaux si lamenta poi della campagna contro di lui fatta da certi giornali che si recavano a prendere la parola d'ordine al ministero degli esteri. Egli protesta dicendo che ebbe sempre cura dell'onore del suo paese. Ho tutto sopportato, egli dice, a testa alta ed a bocca chiusa.

Erbet replica che non è stato mai un istigatore di queste campagne giornalistiche.

Des Selves, ex-ministro degli affari esteri, racconta la sua emozione quando fu avvisato che l'ambasciatore di Germania aveva saputo che il Governo francese possedeva il suo cifrario telegrafico. Egli stimò tuttavia che a causa dei negoziati in corso, non poteva dare le dimissioni. Parecchi giorni più tardi constatò che l'ambasciata tedesca aveva cambiato cifrario. — Quando seppe che la Germania inviava una nave ad Agadir, propose a Caillaux l'invio anche di una nave francese, o almeno di mandarne una a Mogador. Caillaux non approvò la proposta. Si fece domandare a Cambon, dice Des Selves, se il Governo inglese avrebbe mandato una nave e se egli mi approvava. La risposta fu affermativa. Des Selves espone tutto questo periodo di negoziati e dichiara di restare a disposizione della Corte se si tenterà di attaccare la sua politica dal 1911 al 1912.

Caillaux dice che egli persiste nel pensiero che sarebbe stata una imprudenza inviare una nave ad Agadir.

L'udienza è tolta alle 19.10.

La Corte si riunisce in Camera di Consiglio. La prossima seduta avrà luogo martedì prossimo.

———+*+———

Il nuovo decreto-legge per la produzione e il consumo dei generi alimentari

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto reale che regola la produzione ed il consumo dei generi alimentari:

Art. 1. — E' obbligatorio in tutti i Comuni del regno ed in tutto il territorio compreso nella zona di armistizio, l'applicazione della tessera annonaria per il razionamento del pane, della pasta, del riso, del granoturco, dell'olio, dei grassi animali, del burro, del formaggio e dello zucchero. I Comuni debbono provvedere all'applicazione completa delle tessere entro il 1.o aprile prossimo venturo.

Art. 2. — Spetta all'Autorità comunale stabilire le modalità del razionamento, adottando, secondo le esigenze locali, la tessera, o il buono, o il libretto di famiglia, o qualsiasi altro sistema che valga ad assicurare eque distribuzioni in rapporto all'età ed alle condizioni di lavoro di ogni consumatore. Dello speciale sistema adottato dovranno dare immediatamente notizia al ministro dell'industria, il quale dovrà provvedere a modificarlo se non vi ravvisi sufficienti garanzie.

Per gli enti, istituti, alberghi, ristoranti, trattorie, associazioni, aziende agrarie e industriali che raccolgono un numero di consumatori superiore a cinque, è ammesso l'uso di una tessera complessiva per la collettività relativa.

Per ciascun alimento la razione-tessera si commisura al quantitativo assegnato a ciascun Comune.

Art. 3. — Ogni cittadino ha l'obbligo di prenotare, per il termine non inferiore ad un mese, le tessere individuali o di famiglia presso una determinata rivendita. L'assegnazione di ogni singola merce è fatta in base alle prenotazioni che essa presenta.

Agli Alberghi, ristoranti, trattorie, l'assegnazione delle derrate è fatta in base alla tessera dei clienti fissi e in base ad una valutazione presuntiva dei numeri dei consumatori fluttuanti, fatta dal Municipio ed in sede di ricorso dal Commissario ripartitore provinciale, contro la cui decisione non è concesso alcun gravame. E' vietato in ogni pubblico esercizio di preparare giornalmente un numero di vivande diverse superiore a dieci, compresi gli antipasti e le minestre ed escluse soltanto le frutta. Nei pasti, sia a prezzo fisso che alla carta, è vietato somministrare un numero di vivande superiore a tre, delle quali una sola può essere composta di carne.

Art. 4. — E' fatto obbligo ai proprietari e conduttori di pubblici esercizi di consegnare giornalmente alla competente autorità di pubblica sicurezza, la nota delle vivande stabilite pei pasti del giorno. Questa disposizione si applica anche alle mense annesse ai Circoli, Clubs, Società di vetture-ristorante e luoghi di ritrovo qualsiasi.

Art. 5. — Dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto tutti i locali aperti al pubblico ove si somministrano vivande, vini e bevande alcooliche, debbono chiudersi non più tardi delle ore 23 fatta eccezione per i ristoranti annessi alle Stazioni ferroviarie che possono rimanere aperti ulteriormente con servizio limitato ai soli viaggiatori, forniti di relativo biglietto, fino ad un'ora dopo l'arrivo dell'ultimo treno.

Parimenti alle ore 23 si chiuderanno i locali privati, serventi a riunioni di soci di qualunque associazione, anche se non vi si facciano somministrazioni. La vendita del vino e delle altre bevande alcooliche e la loro somministrazione a qualunque titolo, è assolutamente vietata dopo le ore 22, tanto nei locali aperti al pubblico, quanto nei locali privati serventi a riunioni di soci di qualunque associazione.

Art. 6. — La vendita o somministrazione, a qualsiasi titolo e il consumo di carne di ogni genere, sono assolutamente proibiti nei giorni di venerdì e di sabato.

Art. 7. — La popolazione produttrice, avente trattenuto presso di sè la quantità di cereali necessaria all'alimentazione propria, della famiglia e dipendenti e le classi di persone a cui il contingente alimentare dei cereali viene somministrato in granello, non possono macinare cereale, se non mediante la presentazione di speciali permessi di macinazione, rilasciati dall'autorità comunale, che ha l'obbligo di trasmettere ogni mese alle Commissioni provinciali della requisizione dei cereali, l'elenco dei permessi rilasciati, con l'indicazione dei relativi quantitativi concessi. La popolazione produttrice, di cui al paragrafo precedente, non ha diritto nè a tessera per somministrazione di pane e pasta nonchè di granoturco e riso a seconda che abbia trattenuto le quantità necessarie di grano o granoturco o riso o di tutti questi tre cereali.

Art. 8. — Ogni spaccio, per esercitare la macinazione dei cereali dovrà essere munito di speciale autorizzazione prevista dall'ordinanza 20 gennaio 1918. I mugnai possono macinare cereali soltanto per commissione del Consorzio provinciale granario ed in base a permessi di macinazione rilasciati a termini dell'art. 7. Le Commissioni provinciali di requisizione dei cereali hanno facoltà di esercitare l'azione di vigilanza e di controllo sopra i molini.

Art. 9. — I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono puniti a norma del decreto luogotenenziale 5 maggio 1917 n. 740 stabilente sanzioni e procedimento per reati concernenti il consumo, la precettazione e requisizione di cose di consumo e del decreto luogotenenziale 15 aprile 1918 n. 497, recante le modificazioni ed aggiunte alle norme penali vigenti in materia di approvvigionamenti e consumi.

Art. 10. — Le pene stabilite per l'esercente e gli avventori dei pubblici esercizi, in caso di contravvenzione alle disposizioni concernenti l'orario di chiusura e somministrazione di alimenti e bevande, si applicano anche a qualunque titolo alla sorveglianza o sopraintendenza dei locali destinati a sede di associazioni, circoli, clubs o in difetto a chi risulta locatario e rispettivamente a tutte le persone che si trovino presenti nei locali medesimi oltre l'ora di chiusura o che abbiano consumato alimenti o bevande di cui sia vietata la somministrazione, ai termini del presente decreto.

Art. 11. — Il presente decreto ha vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo, ecc.

———+*+———

Per il prestito nazionale

Una conferenza dell'on. Ruini

BOLOGNA, 6. — Nella sala dell'istituto commerciale, alla presenza delle principali autorità civili e militari, delle notabilità dell'industria e della finanza e di gran numero di invitati l'on. Ruini sottosegretario di stato per l'industria e commercio ha tenuto oggi una conferenza sul prestito nazionale.

L'esposizione delle ragioni politiche morali e finanziarie del prestito è stata seguita con grande interesse dall'uditorio che alla fine del discorso ha salutato l'oratore con un caloroso applauso.

Il senatore Dall'Olio presidente del comitato di propaganda dopo avere salutato l'on. Ruini ha comunicato che la sottoscrizione a Bologna ha raggiunto a tutto oggi la somma di 780 milioni in confronto di 164 sottoscritti nel prestito precedente. Infine il generale Sani comandante il corpo d'armata ha inviato un plauso alle truppe del presidio che con patriottico slancio hanno sottoscritto oltre quattro milioni.

GENOVA, 6. — Il consorzio bancario comunica che le sottoscrizioni al prestito a tutto il 5 corrente ammontano a lire 1.072.473.000.

———+*+———

I nostri idrovolanti ad Atene

ATENE, 5. — I due idrovolanti «Savoia» partiti da Brindisi sono giunti nell'aerodromo del Falero alle ore 12.15, accolti dal ministro d'Italia comm. Montagna, dal personale della Legazione; da parecchi membri della colonia italiana, dal comandante e dagli ufficiali dell'Aerodromo. Verso le 11, quattro idrovolanti greci erano partiti per recarsi incontro a quelli italiani, che hanno scortato al campo. Gli aviatori e le autorità italiane sono stati invitati ad una colazione all'aerodromo, dagli ufficiali greci.

———+*+———

La politica estera della Spagna

MADRID, 6. — (Camera dei deputati) Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il ministro degli esteri, rispondendo ai diversi oratori dice: «La nostra politica internazionale si orienta sempre in conformità degli impegni presi in principio del secolo attuale, impegni che furono riconfermati a Cartagena e nuovamente ora dalla Conferenza della pace. L'atteggiamento che noi abbiamo tenuto a questa conferenza è conosciuto da tutti. Noi siamo stati i primi ad aderire alla Lega delle nazioni. Non dimentichiamo la preferenza di cui siamo stati oggetto e che dimostra la stima di cui gode la Spagna all'estero. Non dimentichiamo che la Spagna è l'unico paese neutro che fa parte del Consiglio esecutivo della Lega delle nazioni, e se aggiungiamo a ciò l'accoglienza fatta recentemente in Francia ed in Inghilterra al nostro Re, non è forse tutto questo un'aureola per la nostra politica?

Il seguito della risposta del ministro degli esteri è aggiornato alla prossima seduta.

Cronaca delle Provincie

Provvedimenti contro la disoccupazione

Primo elenco dei lavori sul fondo dei 500 milioni

Ecco il primo elenco dei lavori deliberati sul fondo dei 500 milioni:

Bonifica dei Camolli, Sacile, Fontanafredda, Porcia, Brugnero e Polcenigo, per lire 2.000.000.

Espurgo fossi e canali in 20 Comuni, L. 2,500.000.

Sistemazione roste sul Tagliamento e rii diversi in Comune di Trasaghis al 8 per cento, L. 105.000.

Riatto roste lungo il torrente Resia in Comune di Resiutta, L. 22.000.

Opere di difesa contro il Torre in Comune di Udine, Pradamano, Pavia di Udine, Remanzacco, Buttrio e Manzano, L. 750.000.

Opere di difesa contro il Fella ed il Tagliamento in Comune di Venzone, L. 450.000.

Sistemazione del Fiume Noncello a linea navigabile in Pordenone (lavori di terra) L. 3.000.000.

Costruzione strada Subit-Prossenicco, in comuni di Attimis e Platischis, primo tronco verso Subit, L. 150.000.

Costruzione sede stradale della tramvia Tricesimo-Tarcento nei Comuni di Tarcento, Segnacco, Ciseriis, primo tronco verso Tarcento, L. 400.000.

Costruzione stradale Tarcento-Musi-Rio Bianco-Uccea pel congiungimento con Zaga. Il primo tronco è in costruzione; pel II tronco L. 400.000.

Costruzione strada Gagliano-Prepotto in Comune di Cividale, 80.000.

Costruzione strada Arta-Cabia-Comune di Arta L. 300.000.

Completamento sistemazione strada Cedarchis Paularo, Comune di Paularo, L. 400.000.

Completamento della strada Pesariis-Lavardet-Campolongo, Comune di Prato Carnico, primo tronco L. 600 mila.

Costruzione strada di collegamento delle frazioni di Avaglio e Trava con la strada Villa-Lauco, comune di Lauco, 140.000.

Costruzione tronco stradale fra il ponte sul Degano e la frazione di Vuezzis, Comune di Rigolato, 58.000.

Costruzione strada allacciamento di quella di Collina con Givigliana, Comune di Rigolato, L. 140.000.

Costruzione strada fra l'abitato di Moggio di Sopra e la stazione ferroviaria (ponte sul Fella) in Comune di Moggio, L. 200.000.

Costruzione tronco stradale Vito d'Asio-Anduins onde evitare frana Barquet in Comune di Vito d'Asio, lire 250.000.

Sistemazione e completamento strada Anduins-S. Francesco-Villasantina, limitato a L. 300.000.

Costruzione strada Sarone-Cansiglio in Comune di Caneva, primo e secondo tronco, L. 400.000.

Costruzione strada Cassacco-Arra in Comune di Cassacco, L. 135.000.

Costruzione strada Canal di Grivò-Costapiana-Canebola in Comune di Faedis, primo tronco fino a Streniz, L. 300.000.

Costruzione strada Segnacco-Stazione Tarcento in Comune di Segnacco, L. 130.000.

Lavori stradali iniziati dal Genio militare e che interessano molti Comuni in diverse località della provincia, L. 6.000.000.

Strada del Monte Croce. Completamento costruzione tronco Forni Avoltri-Confine Bellunese-Provincia, Lire 260.000.

Strada Spilimbergo-Maniago; opere di sistemazione in varie tratte, Provincia, L. 180.000.

Ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano, Provincia, 2.700.000.

UDINE: Sistemazione viali suburbani, L. 250.000.

UDINE: Cavalcavia, L. 450.000.

UDINE: Nuova strada di circonvallazione, L. 500.000.

Torreano: ponte, roste e cimitero, L. 55.000.

Bonifica dei Lini (Colloredo, Fagagna, Pagnacco) L. 750.000.

Arta: Sistemazione Rio Rovina e roste But, L. 184.000.

Aviano: Lavori stradali, L. 750.000.

Bordano: Costruzione roste.

Cavazzo Carnico: Strada di Mena, L. 60.000.

Villasantina: Roste d'Invillino, Lire 32.500.

Cordenons: Canale d'irrigazione lire 232.000.

Dignano: Conduttura acqua non potabile L. 41.000.

Frisanco: Ampliamento Cimitero, L. 46.000.

Gemona: Lavori di irrigazione, Lire 840.000.

Moimacco: Ponte sul Chiarò, 35.000.

Raccolana: Roste, L. 125.000.

S. Daniele: Sistemazione strade lire 250.000.

S. Giorgio della Richinvelda: Sistemazione strade, Roiuzza ecc. 100.000.

Sequals: Bonifiche paludi, 100.000.

Socchieve: Costruzione argine sul Tagliamento, 110.000.

Talmassons: Costruzione strade e argini, L. 48.500.

Tavagnacco: Lavori vari, L. 50.000.

Tolmezzo Costruzione argine Caneva, L. 400.000.

Zoppola: Espurgo canali, L. 60.000.

Moruzzo: Sistemazione strade, Lire 38.000.

Ragogna: Sistemazione strade, Lire 150.000.

Tramonti di Sotto: Strada Mosclusinis, L. 250.000.

Tramonti di Sopra: Strada Redona L. 37.000.

Grimacco: Sistemazione strade, Lire 100.000.

Stregna: Id. id., L. 100.000

Pozzuolo: Id. id., L. 100.000.

Rivignano: Id. id., 100.000.

Pasiano di Pordenone: Id. id., Lire 100.000.

Strada della Valcellina, L. 400.000.

Mortegliano: Sistemazione strade, L. 100.000.

Azzano Decimo: Strada Tiezzo-Pradolino, L. 60.000.

Casarsa: Sistemazione strade, Lire 75.000.

Castelnuovo: Id. id., 100.000.

Cividale: Id. id., L. 400.000.

Codroipo: Id. id., L. 70.000.

Coseano: Id. id., L. 100.000.

Drenchia per il tronco Trusgna-Crass-Trinko, L. 400.000.

Fagagna: Sistemazione strade, Lire 50.000.

Forgaria: Strada di Cornino, Lire 100.000.

Montenars: Sistemazione strade, Lire 100.000.

Ovaro: Id. id., L. 20.000.

Prata di Pordenone: Id. id., Lire 60.000.

S. Leonardo, Id. id., L. 100.000.

S. Vito al Tagliamento: Id. id., Lire 100.000.

Sedegliano: Id. id., 50.000.

Treppo Grande: Id. id., L. 100.000.

Villasantina: Id. id. L. 70.000.

Totale L. 31.249.000.

Le disposizioni del Ministro Nava

PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OTTANTA MILIONI

ROMA, 6. — Il Ministro delle Terre Liberate, on. Nava, in attesa dell'approvazione del decreto pubblicato ieri sera nella «Gazzetta Ufficiale» relativo all'assegnazione di 80 milioni da concedere a mutuo senza interessi alle provincie e comuni ed enti delle terre invase dal nemico, per l'esecuzione di lavori contro la disoccupazione, aveva già predisposto recandosi personalmente nel Veneto il completo programma per la distribuzione dei fondi predetti.

Appena pubblicato il nuovo provvedimento il ministro per le terre liberate si trovò in condizioni da poter immediatamente inviare alla Cassa Depositi e Prestiti elenchi definitivi e completi di tutti gli enti mutuali e delle somme concesse a ciascuno, nonchè dei lavori per i quali è stato concesso il mutuo. In pari tempo il ministro Nava ha inviato ai signori prefetti delle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Vicenza e Venezia una circolare contenente semplici e precise norme per la procedura da seguire così per le richieste di antecipazione, come per i pagamenti da farsi progressivamente in base ai certificati di avanzamento dei lavori dal direttore della Cassa Depositi e Prestiti comm. Galli.

Il ministro Nava ebbe sicuro affidamento che la Cassa D. P. provvederà con ogni sollecitudine tanto per le antecipazioni che per i pagamenti successivi.

—×××—

Monito per tutti in alto ed in basso

I luttuosi fatti di Aviano dovrebbero essere di monito per tutti, in alto ed in basso. Errori di metodo e di criterio d'un lato, incomprensione della realtà e superstizione nella violenza dall'altro.

Provvedere alla disoccupazione sta bene; all'uopo si sono spesi milioni in lavori per gran parte improduttivi. — Invano ci fu chi anche in pubblici consessi, denunciò la cosa stabilendo che con la spesa incontrata la ferrovia Comina di Pordenone - Aviano avrebbe potuto essere fatta. Invano si parlò di altre opere produttive. Non basta. Si impresero lavori prima che il relativo finanziamento fosse assicurato. Gli operai videro ritardato il pagamento di mercedi arretrate. — Anche qui ci fu chi si occupò della cosa svolgendo un'opera di prevenzione che sarebbe spettata alle autorità governative.

Venne assicurato il finanziamento, cioè il saldo di quanto dovuto agli operai. Ma occorreva pazientare ancora, per la definizione delle relative pratiche, qualche giorno, (se qualche settimana). Tale pazienza mancava negli operai quantunque potessero avere dalla locale Cooperativa, su rilascio di semplici buoni, i generi necessari per la vita. E allora i maggiorenti del paese, procurarono, con le loro firme, mediante sconto di cambiale, presso un istituto di credito, un anticipo di lire trecentomila. Neanche questo fu valevole per scansare la bufera.

Invochiamo dal Governo una maggiore sollecitazione, criteri più positivi e pratici, un'azione più solerte. Invochiamo dagli operai una maggiore coscienza della realtà, della necessità di un lavoro veramente produttivo e di una limitazione di consumi. I campi sono troppo trascurati e troppi disoccupati fittizi ingrossano la schiena dei veri disoccupati.

Su interessamento di persone autorevoli l'on. Girardini telegrafava al Ministero delle Terre Liberate per sollecitare quel finanziamento che servirà al saldo delle mercedi operaie arretrate, che fu già concesso, e che quindi dovrebbe senz'altro essere fornito.

E' questione ormai superata, si esegulsca quindi quanto è stato deliberato. —

In determinate contingenze anche la burocrazia deve scuotersi, sopratutto quanto, a tempo utile, altri avevano inutilmente tentato di svegliarla.

Dopo l'infausta giornata

Ci scrivono da Aviano 6: —

Perdura vivissima in paese e nei dintorni l'impressione per i dolorosi fatti di giovedì scorso. E' unanime la deplorazione per l'imprevidenza delle autorità governative le quali, essendo a conoscenza della situazione critica che travaglia questo nostro paese da mesi e mesi, sapendo che oltre millecinquecento operai lavorano da oltre quaranta giorni in lavori non finanziati, non compresero che urgeva di provvedere per evitare una crisi aspra e dolorosa.

Come si pensava potesse concludersi tale situazione? Non era evidente che il salario agli operai doveva essere pagato?.... L'imprevidenza e la sonnolenta apatia delle autorità non è attenuata dagli eccessi della folla operaia nel cui movimento, come sempre, agirono in prima linea i più violenti e impazienti. Uno dei doveri del Governo è di provvedere con sagge misure.

Non parliamo poi dell'abbandono in cui si trova in fatto di pubblica sicurezza. In un Comune di questa importanza e che è in continuo fermento, la caserma dei carabinieri ospita soltanto **il brigadiere e due militi!** Indubbiamente, un maggiore presidio avrebbe fatto desistere dall'iniziare il tumulto.

Almeno si faccia profitto della dolorosa lezione e si provveda.

IL COMIZIO SOCIALISTA

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nella piazza centrale un comizio socialista. Intervennero il deputato Cosattini e l'avvocato Ellero. Dopo i gravi fatti del giorno prima, era lecito aspettarsi da costoro un atteggiamento che agevolasse il ritorno alla calma. Tennero invece i soliti violenti discorsi contro la borghesia e incitanti gli operai a non emigrare. Ma i nostri lavoratori quando il Governo si deciderà a concedere i passaporti, riprenderanno le vie del temporaneo lavoro all'estero, perchè essi sono più ragionevoli dei loro capi e comprendono che questa è la sola maniera per rimediare allo stato attuale di cose.

I FUNERALI DELLA VITTIMA

sono riusciti imponenti. Il feretro era seguito da un grande corteo di popolo che, senza distinzione di parte, accompagnò la salma al Cimitero. Le associazioni intervennero coi vessilli.

UN TELEGRAMMA DELLA SEZIONE COMBATTENTI

La Sezione Combattenti di Aviano ha inviato il seguente telegramma:

Onorevole Gasparotto - MILANO

«Sezione Combattenti Aviano protestando energicamente contro governo che non pagando operai da oltre due mesi è causa unica attuale dolorosa situazione, deplorando inutile sacrificio giovani esistenze prega S. V. richiamare governo propri elementari doveri. — Presidente **Policreti ingegnere Antonio**».

—+✱+—

Il Segretariato Agricolo Nazionale

per le terre devastate dalla guerra

ROMA, 6. — Ieri il Consiglio direttivo del Segretariato Agricolo Nazionale è stato ricevuto dal Ministro per l'agricoltura, on. Visocchi. Fra le varie questioni, su le quali è richiamata l'attenzione del Ministro vi è stata quella della ricostituzione delle terre devastate dalla guerra.

Il dottor Claudio Marchi, delegato per Treviso, ha presentato l'ordine del giorno che vi è stato comunicato e lo ha illustrato con brevi parole, descrivendo la sorte dolorosa degli agricoltori dei paesi rivieraschi del Piave, costretti ad abitare in case semi-distrutte, a lavorare campi non ancora riassestati, privi di bestiame, di attrezzi, di capitali, dei mezzi indispensabili per la lavorazione del suolo. L'on. Visocchi ha seguita con viva attenzione la esposizione del dott. Marani ed ha promesso di intervenire con tutta la sua influenza presso il Ministro delle terre liberate, perchè agli agricoltori di quelle plaghe straziate possano essere senza indugio apportati i provvedimenti richiesti.

—+✱+—

Da CIVIDALE

Ricordando Odorico di Lenardo fu Odorico. Nel giorno della traslazione della sua salma da Venezia a Cividale.

Sessanta giorni or sono decedeva all'ospedale civile di Venezia Odorico di Lenardo fu Odorico: egli moriva proprio quando sembrava che l'arte chirurgica avesse potuto trionfare sul male che da tempo l'affliggeva.

La notizia della sua scomparsa arrecava grande dolore nell'animo dei numerosi suoi amici e dell'intera cittadinanza cividalese, la quale sentì che con Odorico di Lenardo perdeva uno dei suoi cittadini migliori.

A solo 48 anni la parca crudele volle strapparlo all'affetto della consorte e delle figliuole, all'affetto di quella famiglia per la quale egli aveva un culto tanto elevato!

Sia permesso a chi intimamente ebbe a conoscerlo, perchè da lungo tempo avvinto a lui da vera amicizia, a chi ebbe a ricevere dal buon Odorico però volte paterni suggerimenti, amorosi consigli, d'inviare oggi, in cui la sua salma viene a riposare nella terra della città da lui tanto amata, vicino alla desolata famiglia, un mesto ricordo.

Nessuno dimenticherà la semplicità dei tuoi costumi, l'affabilità con la quale trattavi chiunque con te avesse a conferire, il tuo cuore generoso che molti in silenzio ebbe a benificare, l'amore grandissimo che tu portasti al Friuli tuo, o Odorico di Lenardo!

Giunga anche oggi alla desolata tua famiglia, ai parenti tuoi tutti, il profondo condoglio di tutti coloro che ebbero a conoscerti! x

DA GEMONA

La «Scacciapensieri». Ci scrivono 5: Ieri sera al nostro Sociale ha iniziato un corso di tre rappresentazioni la primaria compagnia di prosa e di varietà «La Scacciapensieri» diretta da Cerè e De Martino.

Discreto pubblico. — Venne rappresentato: «Un verme della camorra» un atto di E. Minichini; «Sciosciammocca» servo stupido pure in un atto e alcuni numeri di varietà. In complesso lo spettacolo piacque. — Si distinse il signor Roberto De Martino. — Bene tutti gli altri. — Sabato e domenica sera ultime 2 rappresentazioni.

Mercato. Il Mercato mensile oggi abbastanza animato. Buon concorso di gente e di animali bovini. — Parecchi affari. Prezzi di.... stagione.

Alla «Pro Glemona». — In morte del signor Tomaso Stefanutti pervennero alla «Pro Glemona» le seguenti offerte: Famiglia Pittini fu Giacomo lire 25 — Famiglia Orgnani lire 5 — Castellani Giuseppe Italico lire 2 — Stefanutti Antonio fu Giacomo 2 — Dosi Giuseppe 2 — Giovio Lodovico 5 — Biorti Luigi 3 — Ella Tomaso 2 — Bortolussi Marino 1 — Deotti Giovanni 5 — Celotti dottor Giuseppe 5 — Della Marina Sebastiano 5 — Sartori Luigi 2 — Fantoni Guido 2 — Fachini Lorenzo 2 — Disetti Ermes 2 — Madrassi Pietro 2 — Grillo Giuseppe 2.

Al Patronato Scolastico. Sempre in morte del signor Stefanutti Tomaso la Famiglia della signora Lucia Vidoni vedova Pittini ha elargito lire 50.

Il cav. Antonio Stroili Taglialegne ha devoluto alla «Pro Glemona» lire 5 ricavo affitto del suo palco al teatro.

La morte del cav. Antonio Stroili. - Alle ore 6 di stassera è morto il cav. Antonio Stroili. Gemona, commossa, apprese la ferale notizia con un senso di vera costernazione! Era troppo ben conosciuto l'egregio Estinto, così prematuramente colpito dal morbo crudele! Non valgono parole per elogiarne le squisite doti d'animo e di cuore di cui Egli era ornato. Nella famiglia, eccellente, incomparabile nell'amicizia; ammirato nello scrupoloso disimpegno delle pubbliche funzioni, a cui era stato chiamato dalla fiducia cittadina; buono con tutti, caritatevole, di una carità nascosta, con quanti erano bisognosi; benemerito filantropo di ogni utile istituzione paesana.

E voleva farne del bene, farne tanto ancora per la sua diletta Gemona! — Il male geloso, nè lo rapì. — Pace a Lui, che ben conobbe anche i dolori di questa vita, specialmente in questi ultimi anni. Pace a Lui, e la Sua memoria sarà sempre venerata dai suoi concittadini, da quanti Lo conobbero.

Alla desolata consorte; alla inconsolabile figlia signorina Armida, tanto adorata dal caro Estinto; agli addolorati parenti e congiunti, da queste colonne vada l'espressione del più profondo cordoglio di Gemona tutta, per la quale la morte del cav. Antonio Stroili è un vero lutto.

(Alle condoglianze del nostro corrispondente si associa anche la Redazione del «Giornale di Udine».

Da PORDENONE

Per le Vedove di guerra. — Ci scrivono, 8:

Le vedove di guerra dovranno presentarsi al Comitato del Veglionissimo, indetto dalla sezione mutilati ed invalidi e pro orfani di guerra, entro domenica 7 corr.; al Palazzo ex-Posta Ufficio Mutilati per riscuotere la somma loro spettante per ciascun orfano, dalle ore 8 alle 12.

Sezioni Mutilati. Domenica 7 corrente tutti gli associati sono invitati a intervenire all'assemblea che avrà luogo alle ore 9 ant., nel Teatro Sociale, per trattare importanti ordini del giorno.

La ricostruzione del Teatro Roma. — Gli intraprendenti proprietari del Teatro Roma, signori Jem ed Impiccini, hanno deciso di iniziare la ricostruzione del teatro stesso, anche in forma migliore e più grande. La cittadinanza pordenonese lo apprese con il massimo compiacimento.

Da PRATO CARNICO

Le onoranze a un benemerito cittadino. Ci scrivono 4: — Ieri vennero resi solenni funebri al defunto signor Roja Carlo. Accompagnavano il feretro le autorità locali, le scolaresche con insegnanti, la fanfara della S. O. molte spiccate personalità del Gorto, nonchè grande parte della popolazione del Comune. Numerosissime le ghirlande. E tale onore ben si meritava il vegliardo, che, per le sue doti di mente e di cuore, per l'alto senso di giustizia e d'umanità in ogni sua azione s'era meritata la stima e l'affetto di tutti come cittadino privato e come pubblico amministratore. Con lui scompare una delle migliori intelligenze del luogo. Sia pace a lui che lascia nel mondo tanta eredità di affetti.

Ai congiunti sincere condoglianze.

Da SEVEGLIANO

Sponsali. — Ci scrivono 6: — Quest'oggi ebbero luogo le nozze della gentile signorina Maria Merluzzi con il Geometra Adolfo Malisani di Palmanova. Intervennero alla cerimonia, come testimoni la signorina Rina Guidetti, la signorina Maria Gaspardis, il perito Aldo Sommaggio e il fratello dello sposo signor Enea.

Alla coppia il nostro migliore augurio.

DA LATISANA

DELLA NECESSITA' DI COLLEGARE MEDIANTE LA NUOVA FERROVIA, LATISANA CON L'ALTO FRIULI.

— Ci scrivono 6: — L'imminenza di tempo che ci separa dei lavori per la costruzione di una linea ferroviaria che dovrà unire l'alto Friuli (S. Daniele) con il Basso (Precenicco, capo linea) mi spinge a dimostrare quale errore si commetterebbe se ciò avvenisse, e cioè, se invece di costruire la ferrovia per Latisana, grosso centro ove concorre tutto il Basso Tagliamento delle rive opposte, la si costruisse fino ad un piccolo centro come Precenicco, in località, quindi, poco importante e di avvenire nullo o giù di lì. Basterebbe la ragione suddetta per determinare la rettifica della costruzione della ferrovia in parola, nel senso suddetto; ma però, per dire le cose come sono, e per metterle in evidenza, a chi non le conosce, credo che sia necessario di esporre le ragioni tutte qui in appresso, in appoggio alla tesi che sostengo.

Premesso che la ragione di unire l'Alto Friuli a Precenicco, che sta alla bassa e alla destra del fiume Stella, era questa unicamente di collegare con la ferrovia lo scalo fluviale che colà esisteva ed esiste tutt'ora, mentre a Latisana, e più precisamente nella sua frazione di Bevazzana, non esisteva lo scalo fluviale come esiste oggi, dopo la guerra, per cui veniva di conseguenza ed era giusto, **allora**, di fissare come testa di linea, Precenicco.

Ora dunque, che questi due centri, nei riguardi dello scalo fluviale, si trovano nelle stesse condizioni, è ovvio che si preferisca di far passare la ferrovia per Latisana, la quale, unita alle numerose sue frazioni, a S. Michele al Tagliamento, grosso centro al di là del fiume, che le sta di fronte, anch'esso con le sue numerose frazioni, forma un centro di 24.000 abitanti circa in tutto. Precenicco e dintorni, invece, potrà avere sì e no, la quarta parte soltanto, di popolazione in confronto a Latisana.

Nel comune di Latisana, ove si aspirerebbe passare la ferrovia, si è ora ultimata la bonifica, dove per mancanza di case occorrerà il trasporto giornaliero degli operai per lavorare in quelle lontane zone. Occorrerà anche la ferrovia per il trasporto delle derrate della bonifica e dei passeggeri, se la linea si collegherà com'è logico, alla splendida e ridente spiaggia di Lignano, ora tutta risanata della bonifica che si sta ultimando.

Latisana, come si sà, è sulla direttissima Venezia - Trieste, ed è servita da treni direttissimi e diretti, che si fermano in questa stazione tutti indistintamente. Di Precenicco non si può dire altrettanto, anzi questo paese, essendo poco importante, non ha neanche stazione ferroviaria.

La popolazione di qui è dunque molto preoccupata per l'attuazione del progetto che attualmente esiste, di unire l'Alto Friuli con Precenicco, anzichè con Latisana. Indetta dall'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti locale, si tenne nei giorni passati, una riunione presieduta dall'ing. Guido Bertoni. — La riunione numerosa ed autorevole ha approvato la costituzione di un comitato provvisorio a cui fu affidato il compito di esperire tutte le pratiche necessarie per convincere le Autorità competenti governative a modificare il progetto nel senso suaccennato per le valide ragioni più sopra esposte.

Carlo Cavazzana

Le ragioni messe avanti dal nostro egregio collaboratore, per dare alla ferrovia da S. Daniele al mare il suo vero importante e necessario capolinea non fanno una grinza. E nessuno che sia provvisto di buon senso e imparziale, può a nostro avviso oppugnarle. Ad ogni modo se vi sono degli oppositori noi ci dichiariamo pronti a pubblicare le loro osservazioni. Ma finchè non ci si dimostrerà che sia meglio portare a seppellire una ferrovia al porto di Precenicco che non al porto di Latisana, centro operoso e in costante sviluppo, noi daremo tutto il nostro appoggio al Comitato latisanese e fin d'ora auguriamo che l'opera sua raggiunga il fine, per il maggior vantaggio di tutta la Regione.

Da MORTEGLIANO

Una gravissima bastonata. — Ci scrivono 5: L'altro ieri fra certo Girolamo Billio e Orsola Stroppali s'impegnò un forte contrasto. Per meglio far valere le proprie ragioni la donna diede al Billio con un palo un forte colpo sulla testa, che lo fece stramazzare a terra. Fu subito trasportato alla sua abitazione; il medico lo dichiarò in pericolo di vita.

La Stroppali venne arrestata dal R. R. Carabinieri.

—+✱+—

Da MONFALCONE

Scoppi pericolosi. — Ci scrivono 4: Da parecchio, nelle prime mattinate, sembra che il fragore delle mine e del brillamento delle munizioni accatastate negli antri carsici vicini, spezzino le zone cosparse di proiettili, per iniziare un risveglio di attività ricostruttrici, coi materiali ricavati; mentre la città semi-rovinata, freme, e non senza preoccupazioni.

Stamane un sussulto improvviso, accompagnato dall'infrangersi di mol-

---

†

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi, oggi alle ore 18 spegnevasi in Gemona il

Cav. Antonio Stroili

DI ANNI 58

La moglie Giuseppina Treu con la figlia Armida, le cognate Anna de Tonello ved. Stroili, Maria Glavedoni ved. Stroili, i nipoti Giuseppe con la consorte Amelia Pavoni, Giovanni e Francesco Stroili, le nipoti Carla ved. de Gregori, Mary e consorte Paolo Zuccheri, Cristina col consorte Pompeo de Cosullich, Valeria col consorte Guido Pialorsi, Mercedes e Margherita Stroili, la cognata Luigia Treu e il cognato Domenico Treu, i parenti tutti ne danno addolorati il mesto annunzio.

I funerali seguiranno in Gemona lunedì 8 corr., alle ore 9, partendo dal Viale della Stazione.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 5 marzo 1920.

le vetrate, scosse ed allarmò la popolazione, come ad un'onda di terremoto accompagnata da un boato impressionante. Da ciò certo gli edifici restaurati non ne ebbero vantaggio. In ogni modo si vuole credere che simili casi non si ripetano, per le maggiori precauzioni dei soprastanti rispettivi, che ne sapranno misurare la violenza.

Primavera edilizia ed agreste. La stagione dei lavori, preparati durante l'inverno, incalza alle operosità richieste dalle rifabbriche degli edifici e dalle colture dei campi, ancora deficienti di concimi e degli strumenti agricoli indispensabili. Tutto tarda o manca, per le deplorabili lentezze del complicato congegno governativo, reso più incerto, se non inerte forse, dagli inqualificabili tentennamenti della oscillante politica internazionale, poco favorevole a queste Regioi di confine rivendicate, ma sempre malsicure contro le avidità proterve dei vicini infidi. Si aggiunga, a tali circostanze fatali, le circospezioni dubbie degli Istituti, che si assunsero formalmente l'alto scopo di sovvenire i risanamenti essenziali, anticipando proporzionali importi sui danni di guerra subiti; i richiedenti rimangono perplessi od avviliti e le migliori iniziative ne sono paralizzate.

Lo Stato interviene, senza direttive concrete, or si or no; pure esistendo una certa annessione implicita; valendosi intanto di istituzioni delegate, chè promettono, in su le prime, aiuti pronti, protratti poi all'infinito o sospendendone gli effetti benefici, attesi con la fede infusa. Ed i fatti increSciosi si acuiscono ognor più, sì che le conseguenze si aggravano.

E' forse questo il trattamento fraterno, proclamato con enfasi patriottica, per attrarre gli sfotunati ed indi deluderne le speranze, basi al sospirato risorgimento?

Il giuoco troppo spinto può ripercuotere sui calcolatori poco altruistici, con rammarico comune.

Non più titubanze o riserve equivoche, ma un programma largo di propositi fattivi guidi ed attui l'azione collettiva.

Prestito Nazionale. Malgrado le contingenze contrarie, Monfalcone, in varie forme, compartecipa quasi con un milione alla raccolta emancipatrice del Credito italiano. E' un risultato felice, che prova lo slancio sano di questo centro industriale; troppo trascurato da chi deve; è una manifestazione della coscienza cittadina, che intende contare farsi valere maggiormente nel novero delle consorelle consorti, e non con la remissività passata.

Osservazioni sulle condizioni dei maestri

Quando lo stipendio dei maestri venne portato da 1200 a 3100 lorde (troppo lorde), il «vulgo sciocco» aprì tanto di bocca e stralunò gli occhi dalla meraviglia, osservando, non senza indignazione, che il maestro per quello che faccia e che fa, era anche troppo bene rimunerato. Se queste osservazioni venissero fatte solo da poveri incoscienti e analfabeti, sarebbe proprio il caso di non curarsene; ma il male si è che così pensano e parlano anche certi che credono di avere la testa a posto e che si atteggiano a persone intelligenti e che le osservazioni stesse vengono fatte anche in presenza dei ragazzi: lascio immaginare con quale profitto per la scuola.

Ne volete una curiosa? L'altro giorno un tale, che pur gode una certa stima, protestò perchè un maestro, che ha la fortuna di possedere dei beni di famiglia e di poter quindi tenere una servetta, dava a questa ragazza solo lire 50 mensili, oltre il vitto e l'alloggio s'intende; concludendo che, come i maestri hanno tante pretese, dovrebbero almeno essere tanto coscienti da pagar meglio il lavoro degli altri.

Povera scuola, fin che si parla così del maestro, e in presenza dei ragazzi! E pensare che il lavoro di quella servetta è appunto meglio rimunerato di quello del maestro, suo padrone. Sembra incredibile ma è proprio così.

Lo stipendio, è vero, è di L. 3100 ma lorde.... troppo lorde, perchè su questo, che è già una miseria, c'è una trattenuta della bellezza di lire 425.80, e quindi lo stipendio si riduce a sole lire 2674.20 annue, pari a lire 222.85 mensili e a lire 7.40 giornaliere; dico 7.40 giornaliere e non aggiungo altro; chi ha un po' di buon senso e un po' di pratica della vita, sa che cosa si può fare oggi con lire 7.40 al giorno, se in qualsiasi bettola e presso qualsiasi modesta famiglia vi chiedono per il vitto e l'alloggio non meno di lire 6, con un trattamento, in molti posti, che ad ogni pasto vi ricorda il verso «e dopo il pasto avea più fame che pria».

Come vedete se una servetta oltre il vitto e l'alloggio guadagna lire 50 e anche più, al maestro in un mese, pagato il vitto e l'alloggio, restano sole lire 42. E con queste come vestirsi decorosamente? Come far una discreta figura in società, con la quale bisogna far che anche il maestro viva? Come ricambiare le cure ricevute dai vecchi genitori che in lui avevano forse riposto ogni speranza? E se a questo disgraziato passa per la mente la malaugurata idea di crearsi una famigliola?! Come fare? Non resterà che trascurare la scuola, per dedicarsi nello stesso tempo ad altre occupazioni. C'è, è vero, per il momento, un compenso straordinario di lire 58 circa mensili, per il carovivere, ma ben altro ci vuole. E non si [illegible] per scusa le condizioni in cui versano le finanze dello Stato: per creare ogni giorno nuove indennità ad ufficiali o per dare stipendio doppio a un bracciante quale si sia e ad altre categorie di impiegati i soldi ci sono.

Diciamolo pur francamente è semplicemente vergognoso che un maestro, da cui dipende in gran parte o almeno dovrebbe dipendere l'avvenire delle nuove generazioni, sia così male retribuito. Certo se si risolvesse la crisi del caro-vivere, sarebbe meglio; ma con questo stato di cose, è assolutamente necessario e doveroso mettere il maestro in condizioni migliori, se non vogliamo vedere i migliori elementi continuare a disertare la scuola, per trovare in altra occupazione un migliore trattamento.

Purtroppo in questo periodo critico si sente più che mai vivo il bisogno di una sana educazione. Favorire in ogni modo l'istruzione e l'educazione dei nostri figli e delle classi lavoratrici: ecco la miglior battaglia che dobbiamo combattere dopo tante guerre sanguinose. Solo migliorando l'individuo, potremo avere una società migliore. Perciò (è bene si convincano una buona volta) se vogliamo che la scuola dia risultati migliori, se vogliamo avere il diritto di pretendere qualche cosa di più dal maestro, dobbiamo rimunerarlo meglio. Solo quando si vedrà assicurato il pane per sè e per la famiglia, potrà egli dedicarsi con la dovuta serenità e col dovuto amore all'educazione dei nostri figli.

Uno qualunque

Per un'Ara-Ossario sul Pasubio

Si è definitivamente costituito a Vicenza un Comitato Nazionale con lo scopo di erigere sul Dente del Pasubio una grande Ara, coi blocchi stessi della montagna, sulla quale ogni anno, in una data che ricordi le cruente battaglie ivi sostenute, sarà accesa una grande fiammata visibile da tutto il Veneto e dal Trentino. Sotto a quell'Ara sorgerà un sacello, per accogliervi su apposito altare, la Madonna che gli Alpini vollero lassù issata nel Natale del 1917, mentre più furibonda infieriva la lotta. Infine sul Pian delle Fugazze, che fu l'anello della nostra difesa fra l'Adige e l'Astico, sarà costruito un monumento Ossario, per raccoglervi le salme dei Caduti da tutta la zona del Pasubio, perchè le nevi, i ghiacci e le bufere alpine non le disperdano, come purtroppo starebbe avvenendo.

Il Comitato ha oggi pubblicato un manifesto agli italiani, in cui si dice:

«I combattenti del Pasubio e tutti i compagni d'arme della I.a Armata, che in tre anni di epiche battaglie fecero di quello scoglio la pietra angolare della difesa d'Italia — uniti a Vicenza ed alle due Venezie che sul Pasubio si danno il bacio della rinnovata fraternità — raccoglieranno in un Ossario i resti degli Eroi, i cui spiriti, sorrisi dal materno sguardo della Vergine, assunta alla vetta sulle braccia degli Alpini, vigileranno sulle fortune della Patria e ne propizieranno lo avvenire.

«Sul Dente, vermiglio ancor del sangue che quella rupe irrora, alzeremo un'Ara; e sul valico delle Fugazze erigeremo un monumento che perenni la pia memoria dei Caduti; così che dal Pasubio anche la Morte irradii la luce della Vittoria.

«Vogliamo con noi tutti gli Italiani! Il loro obolo ci dica la loro fede e la loro riconoscenza: fede nella vocazione d'Italia e riconoscenza verso i figli che alla Madre offersero cuore, sangue e giovinezza con anelito immortale».

Il manifesto è firmato dai generali Pecori-Giraldi, Pollari, Maglietta e Ricci-Armani e da molte notabilità.

Sono quasi 300.000 lire assicurate alla grande opera. Occorrono per lo meno altre 200.000 lire, data la mole dei lavori, già iniziati, e la difficoltà della loro esecuzione in alta montagna. Le offerte si ricevono alla Sede del Comitato, presso l'Ispettorato tecnico Militare, via Porti, Vicenza.

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)

Gare atletiche di incoraggiamento

Domenica 14 corrente sul campo sportivo di Via Mentana si svolgeranno delle interessanti gare atletiche riservate a coloro che non hanno partecipato a precedenti competizioni. Il programma è il seguente:

1.o Corsa veloce m. 60. Batterie semifinali e finali — 2.o Getto della palla di ferro. Peso chilogr. 7.250 — 3.o Lancio della palla vibrata. Peso chilogr. 1.800 — 4.o Salto in alto con rincorsa. Senza pedana. — 5.o Salto in lungo con rincorsa. Senza pedana, tre salti. — 6.o Corsa m. 1000 su pista. Batteria unica.

PREMI per ogni gara: 1 medaglia argento grande — 2. argento media — 3. argento piccola — 4. bronzo grande — 5. bronzo piccola. Al migliore classificato in più gare medaglia speciale.

Iscrizione. Esente da tassa; dovranno essere fatte alla segreteria dell'A. S. U. nella Palestra in via della Posta N. 38 e saranno chiuse senz'altro sabato 13 marzo alle ore 21.

Sappiamo che numerosi sono già gli inscritti alla bella manifestazione della A. S. U. che dà prova ancora una volta della sua attività in pro' della gioventù sportiva friulana.

Vadano i nostri auguri per la felice riuscita della gara.

CRONACA CITTADINA

Prestito Nazionale

Abbiamo notizie assai soddisfacenti sulla importanza delle sottoscrizioni al sesto Prestito Nazionale raccolte nella nostra provincia e accentrate presso la locale sede della Banca d'Italia.

Il direttore della Banca stessa, al quale ci siamo rivolti, ci diceva ieri che la bella cifra finora raggiunta comprova ancora una volta l'alto sentimento di patriottismo che anima queste popolazioni malgrado ogni avversità e dimostra come esse abbiano un intuito esatto di ciò che costituisce un dovere verso la Patria strettamente connesso al tornaconto personale.

Assai lodevolmente a quanto egli ci ha detto, si sono condotti gli Istituti di Credito della città, e, in genere quelli di provincia, non soltanto concorrendo coi mezzi propri, ma sollecitando il concorso dei rispettivi clienti. Benissimo le Scuole, con un contributo davvero notevole di insegnanti e di alunni. Considerevole il risultato ottenuto dagli uffici postali e cospicuo pure il contributo di Comandi e Gruppi militari e di varie Amministrazioni civili. Anche diversi Comuni hanno compiuto sottoscrizioni di notevole importanza.

Forse qualche classe della popolazione ha lasciato qualcosa a desiderare; ma, soggiungeva il nostro egregio interlocutore, abbiamo ancora otto o dieci giorni davanti a noi ed è sperabile che in questo ultimo periodo anche i dubbiosi e gli indecisi comprenderanno la convenienza e la utilità di non negare, in quanto possano, il loro concorso, versando in sottoscrizione le loro disponbilità liquide o di conto corrente, o trasformando i loro Buoni del Tesoro.

Richiesto della cifra precisa raggiunta a tutt'oggi, il cav. Del Vecchio ha evitato la risposta dicendoci: — Aspettiamo a vedere i risultati dei prossimi giorni quando i ritardatari si saranno mossi — poi diremo la cifra definitiva; e speriamo che questa risulti tale da far figurare questa provincia in modo assai lusinghiero, avuto riguardo per altro a tante e tante considerazioni speciali.

Richiesto della cifra precisa ragvuol conoscere una cifra le dirò quella delle sottoscrizioni compiute mediante versamento di ricevute di Buoni della Cassa Veneta dei Prestiti per il 20 per cento supplementare consentito con recente disposizione del Governo. Tale cifra è a tutt'oggi di lire cinque milioni quattrocentomila capitale nominale di nuovo Prestito.

Abbiamo chiesto per ultimo qualche notizia sulle sottoscrizioni combinate col risarcimento dei danni di guerra e abbiamo saputo che le domande cominciano ad affluire in notevole quantità. Ogni giorno, ci ha detto il Direttore della Banca d'Italia, le domande ricevute vengono inoltrate nelle debite forme all'Intendenza di Finanza ed è da questa che debbono compiersi i necessari accertamenti per poi autorizzare l'accantonamento dei titoli, nelle note proporzioni, a favore dei sottoscrittori. E' da sperare che l'Intendenza affretti il compimento delle pratiche ad essa demandate, chè dal canto nostro — ha soggiunto il direttore — siamo pronti alla esecuzione di quella parte delle operazioni che ci compete.

A tale riguardo una interessante notizia ci ha dato cortesemente il cav. Del Vecchio ed è che la Banca d'Italia proprio in questi giorni ha convenuto nella opportunità di consentire ai sottoscrittori delle anticipazioni in contanti sui titoli di cui diverrà depositaria ai sensi del decreto del 25 gennaio, anche durante il periodo in cui sussisterà il vincolo alle disposizioni dell'Intendenza di Finanza.

E' questo un provvedimento molto favorevole per i sottoscrittori e che noi siamo lieti di portare a conoscenza del pubblico.

IL PRESTITO NAZIONALE E IL RISARCIMENTO DEI DANNI

Il Ministero del Tesoro ci comunica:

L'art. 4 del R. D. 25 gennaio u. s. N. 89 disciplina esattamente il coordinamento del sesto prestito nazionale con le necessità delle riparazioni dei danni di guerra. I titoli corrispondenti al risarcimento di cose mobili non soggette a reimpiego, rimarranno vincolati presso le Banche sino al 31 dicembre 1920, quelli invece riguardanti il risarcimento di cose mobili ed immobili assoggettate a reimpiego potranno essere svincolati anche prima del detto termine, secondo le norme sancite nel testo unico 27 marzo 1919 n. 426 e nelle proporzioni indicate nell'art. 14 del testo unico medesimo.

Agli effetti, quindi, delle riparazioni e delle ricostruzioni, nessun ostacolo è contenuto nel R. Decreto 25 gennaio 1920. I titoli svincolati ratealmente potranno servire di garanzia presso gli Istituti bancari per anticipazioni da erogare sulla esecuzione dei lavori. — Il ministro **Schanzer**

L'onorevole Girardini per i fatti di Aviano

Sappiamo che l'on. Girardini si è vivamente interessato presso i Ministri competenti per ottenere il pronto ed intero pagamento dovuto agli operai del Comune di Aviano, ove avvennero i recenti luttuosi fatti.

Omonimia

Cossio Luigi di Antonio fabbro meccanico Via Felice Cavallotti non ha nulla a che fare con Cossio Luigi che l'altro ieri fu condannato per ricettazione a lire 200 di multa.

Una nuova affermazione dell'industria italiana

Le prove della trattrice «Fiat»

La prova della trattrice «Fiat» organizzata per iniziativa della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza coll'interessamento della nostra Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane, ebbe luogo ieri secondo l'annuncio dato a suo tempo. La «troupe» era giunta la sera prima. Stamani in pochi minuti tutto era pronto, sulla braida Moretti fuori Porta Venezia. Subito si ebbe una notevole affluenza di pubblico che divenne numerosissimo nel pomeriggio.

Notiamo fra i presenti il comm. Pecile — cav. Cocconi — dott. Giacomelli — prof. Marchettano — prof. Rossi — dottor Panizzi — co. Manin — co. Gropplero — co. Asquini — sig. Zin — co. Orgnani Martina — cav. Someda De Marco — cav. Moro — co. Mainardi — signor Morelli de Rossi — signor Ballerin — dottor Margreth — co. Declani — sig. Pio Moretti — cav. Zucchesi — sig. Sinigaglia — dottor Bubba — signor Martinis — dottor Pordenone — cav. Tuscano Micoli — Agr. Freschi — signor Pittini — signor Comini — dottor Masi — signor Valta — Geom. Spivach — avv. Zoratti — prof. Bonomi con molti studenti del nostro Istituto Tecnico e uno stuolo di altri ammiratori piccoli e grandi agricoltori.

Una parola sola esce dalla bocca di tutti: **magnifica, perfetta!**

La trattrice funzionò infatti alla perfezione. Non un arresto nemmeno durante gli acrobatismi che il valente personale, a intervalli, e a maggior stupefazione del pubblico, ha fatto compiere alla macchina.

Quanto differente dalle ansimanti trattrici americane, questo prodotto del genio italiano, così leggero, armonico, estetico nella linea, regolare nel movimento tanto da dare all'orecchi la sensazione del motore di un areoplano, potente, ed elastico al traino.

Degli aratri provati, il monovomere Longhini, altro prodotto italiano, si dimostrò adattatissimo al nostro terreno, e compì un lavoro pure esso perfetto; tanto che a questo molto si sono interessati agricoltori che già posseggono trattrici e che a quanto pare non sono troppo soddisfatti del lavoro degli aratri americani dati a corredo delle trattrici stesse.

Molto complimentati per l'ottima riuscita della prova furono i signori Masotto, Zignoli, Pipitone, Cereghino, tutti della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza.

Finita la prova, il convoglio di autocarri, automobili e motociclette ha preso immediatamente la strada per Cervignano ove avrà luogo un'altra prova domani, lunedì, nel pomeriggio.

Anche a questa, come all'altra prova di Portogruaro di giovedì 11 corr. l'interesse del pubblico sarà certo vivissimo per questa affermazione agraria e industriale, schiettamente italiana.

Le provincie di Udine e Gorizia soci perpetui della Filologica Friulana

Le due Deputazioni provinciali di Udine e di Gorizia hanno, di questi giorni, data la loro adesione alla «Società Filologica Friulana» quali soci perpetui: anzi la Deputazione di Udine si è inscritta con duplice quota «plaudendo con entusiasmo ai fini e ai concetti cui s'è ispirata l'azione dei promotori, facendo piena adesione al programma e pronta a cooperare in quanto possa alla migliore riuscita dell'iniziativa».

Segnaliamo con piacere questa duplice contemporanea adesione, che mette ancora una volta in evidenza i nobili scopi della Società Filologica Friulana e la fiducia che essa gode, pur essendo appena sorta, presso i migliori uomini e le maggiori autorità dei due Friuli.

Sussidio alla Società di M. S. fra Agenti di Commercio di Udine

Il Ministro per le Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire dieci mila alla Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio di Udine. Pubblichiamo la lettera con la quale ne dava partecipazione all'on. Girardini che tanto si occupò onde ottenere tale concessione:

«Caro Girardini,

«Mi è gradito parteciparti che con decreto odierno ho concesso alla Società di M. S. fra Agenti di Commercio in Udine in cui favore ti sei tanto interessato, un sussidio di lire diecimila. Cordiali saluti. — f.to **Nava**».

La stessa lettera venne diretta anche all'onorevole Gasparotto.

Il servizio per i danneggiati all'Agenzia delle Imposte

L'Agenzia delle Imposte di Udine ci comunica:

Si prega il pubblico di non affluire nell'entrante settimana all'ufficio se non munito di regolare invito. Ciò per rendere possibile la regolarizzazione del poderoso servizio e per permettere la spedizione degli inviti per le pratiche più vecchie.

Distribuzione di pasta

L'Ufficio Approvvigionamento del Comune ci comunica che col tagliando N. 4 della nuova tessera, si può acquistare grammi trecento di pasta per persona al prezzo di lire 1.30 al chilogramma e ciò presso tutti i negozi del Forno, Spaccio Comunale, Cooperativa di Consumo, Istituto di Consumo Impiegati e Salariati dello Stato.

Commissione di assistenza civile di Udine

Vendita al minuto di materiali residuati dalla guerra

In seguito ad accordi intervenuti tra la Presidenza della 10.a Sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra e l'ill.mo signor Sindaco a datare da lunedì 8 corrente nella Chiesa del Cristo (Via dell'Ospedale) sarà iniziata la vendita al minuto di alcuni oggetti di uso comune. Nei predetti locali sarà affisso l'elenco dei materiali alienabili con i relativi prezzi di vendita.

Allo scopo poi di evitare contestazioni si avverte che non è ammessa la scelta della merce da parte dei compratori e che di ciascuna specie di materiale non potrà essere ceduto alla stessa persona un quantitativo superiore a quello che verrà indicato con apposita distinta.

Per ora saranno posti in vendita i seguenti materiali:

Bicchieri di alluminio al prezzo di lire 1.25 — Bottiglie di vetro bianco lire 0.80 — Borse di tela lire 1. — Borraccie di ferro smaltato lire 2 — Brandine di ferro lire 45 — Coperchi di ferro smaltato lire 1 — Coperte lire 10 — Cucchiai di ferro stagnato lire 0.15 — Comodini da notte in ferro lire 10 — Forchette di ferro stagnato lire 0.15 — Imbottite di cotone lire 3 — Imbottite di cotone lire 5 — Giubbe nuove di tela lire 6.50 — Padelline di ferro smaltato lire 1.50 — Padelline di latta lire 3 — Pelliccie usate lire 30 — Pigiama di flanella lire 5 — Piatti fondi ordinari di terraglia lire 0.45 — Sacchi a pelo lire 40 — Sacchi t role[illegible] lire 5 — Scodelle di terraglia lire 0.50 — Scodelle di alluminio lire 1.25 — Sputacchiere da comodino lire 1 — Vasi da notte di terraglia lire 1.75 — Vasi da notte di ferro smaltato lire 2 — Vasi da notte di alluminio lire 2.50 — Vasi grandi di terracotta lire 10.

La vendita sarà effettuata tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Beneficenza

Offerte pervenute alle Scuole Professionali: N. N. per conto suffragio di una defunta offre lire 500 N. N. dopo avere visitato le scuole lire 50 — La Famiglia Biancardi nell'anniversario di un suo caro lire 25 — Fontanini Alessandro in morte della sua moglie Italia Modesti lire 50.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della signora [illegible] Modesti - Fontanini: Vittoria Piccini lire 2.

In morte della signora Maria Feruglio: Vittoria Sturolo Moro lire 2 — Maria Moro vedova Rizzi lire 2.

— I signori Domini Umberto, Bertaccioli Mario, Coceani, Mestroni, Biancuzzi, Feruglio, Ostermann elargirono alla Congregazione di Carità lire 200 in memoria del compianto amico e compagno di studi dottor Carlo Zanolli.

Il suicidio di un tenente aviatore

Venerdì mattina a Campoformido è accaduto un tristissimo fatto: il ten. di aviazione (osservatore) Ugo Ferrari, toscano, dopo avere ricevuto una lettera, si tolse la vita, sparandosi 2 colpi di rivoltella alla tempia sinistra. Venne subito soccorso e con un'automobile trasportato all'ospedale principale di Via Pracchiuso, ove vi giunse già cadavere.

Il tenente Ferrari era un distinto e valoroso ufficiale; nella grande guerra si era conquistate due medaglie d'argento. Aveva un ottimo carattere ed era amato e stimato dai superiori e dai colleghi.

Un colpo di tridente

Nel pomeriggio di ieri due contadine stavano spargendo letame in un campo a Basaldella (Campoformido); una di loro mentre abbassava il tridente ferì inavvertitamente alla mano sinistra la sua compagna di lavoro, certa Teresa Fontanini di Antonio maritata d'Odorico di anni 48.

All'ospedale civile, dove fu condotta per la medicazione, il dottor Sartorelli gli riscontrò una ferita da punta a canale completo alla regione dorsale della mano sinistra, e la dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Si ferisce lavorando alla molla

Luigi Sello fu Giuseppe di anni 35, da Molin Novo, fabbro, lavorando alla molla a smeriglio si conficcò, accidentalmente, un ferro a punta nel palmo della mano sinistra. Si fece subito accompagnare al nostro ospedale, dove venne medicato dal dottor Sartorelli che gli riscontrò una ferita da punta al palmo della mano sinistra con foro d'uscita al margine interno della regione palmare.

Salvo complicazioni guarirà in dieci giorni.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

MACISTE ALPINO. Impersonato con efficaci aartistica ed energia atletica dal famoso MACISTE raccoglie in questi giorni il consueto grande successo. Oggi si avranno le ultime proiezioni della bellissima film dalle ore 15. — Domani lunedì I TRE MOSCHETTIERI.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 6 marzo

BARI	9	22	87	46	71
FIRENZE	4	87	74	11	53
MILANO	14	59	7	1	46
NAPOLI	1	74	51	10	56
ROMA	30	29	67	59	85
PALERMO	51	90	44	35	59
TORINO	66	5	87	89	6
VENEZIA	41	67	9	85	56

STATO CIVILE
(dal giorno 29 febbraio al 6 marzo)

NASCITE

Nati vivi maschi 22 — femmine 12 — Nati morti maschi 2 — femmine 2 — Nati Esposti maschi 0 — femmine 4

Totale NATI N. 42

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Masolini Eliseo fornaio con Pizzo Palmira Bianca casalinga — Rizzi Amedeo muratore con Ovan Assunta casalinga — Lo Cascio Egidio impiegato con De Nipote Antonietta casalinga - Corona Umberto commerciante con Fumagalli Maria Erminia civile — Gallo Erminio ferroviere con Bazzaro Rosa casalinga — Novelli Andrea impiegato con Campagnolo Maria casalinga — Padoano Arnaldo pittore con Sebastianutti Giuseppina casalinga - Vidoni Lucio commerciante con Comuzzi Emilia agiata — Franzolini Dante impiegato con Gamberini Milena casalinga — Pertoldi Valentino agente di commercio con Birri Angela casalinga — Raddi Giorgio commerciante con Moretti Ernesta casalinga — Vasco Beniamino negoziante con Gastel Nella sarta.

MATRIMONI

Mattielig Riccardo agricoltore con Sgiarovello Anna casalinga — Quirino Federico elettrista con Messaglio Regina casalinga — Pasqualetto Angelo agricoltore con Bontempo Luigia sarta — Licari Nicolò maniscalco con Rassatti Carmen casalinga — Del Negro Francesco muratore con Albertini Mario tessitrice — Purino Alberto messaggero postale con Puntel Maria casalinga.

MORTI

Deltuzzi Luigi di Pietro di anni 18 ferroviere — Gottardo Giuseppe fu Giuseppe Angelo di anni 50 agricoltore — Feruglio - Ferrario Maria fu Pietro di anni 29 casalinga — Omenetto Angelo fu Giuseppe di anni 80 possidente — Fantini Mario di Elio di anni 1 e mesi 4 — Zanolli Carlo fu Bonaldo di anni 59 notaio — Sivian Comino Lucia fu Lorenzo di anni 65 casalinga — Lenardon Giovanni di Giovanni di mesi 5 — Livon Adolfo di Giustina di giorni 12 — Mainardis Lucia di Dante di anni 14 — Blasone Pietro fu Giuseppe di anni 79 santese — Barbetti Aldo di Giuseppe di mesi 6 — Sargiante Degano Oliva fu Sante di anni 51 domestica — Buttolo - Longhino Maria fu Gio. Batta di anni 68 contadina — Linda Luigia fu Gio. Batta di anni 75 setaiuola — Villani Angelo di anni 21 soldato — Rossi Umberto fu Giacomo di anni 34 calzolaio — Del Zotto Pietro fu Giuseppe di anni 54 facchino — Sala Leopoldo fu Ciro di anni 22 soldato — Ferrarese Aquilino di Giuseppe di anni 21 soldato — Castellani Ernesto di Bartolo di anni 21 soldato — Iama Mira di Ivan di anni 21 dattilografa — Iaderi Ines di ignoti di anni 5 e mesi nove — Calio Antonio fu Luigi di anni 33 agricoltore — Fasso Giuseppe di Pietro di anni 30 agricoltore — Pessetta Innocente di Attilio di mesi 4 — Franzolini Luigi fu Gio. Batta di anni 72 spazzino — **Totale MORTI N. 27** dei quali **9** appartenenti ad altri Comuni.

STELLONCINI

Garibaldi giunse nell'America del Sud nel 1836. Egli fece subito le sue prove nella guerra intrapresa dallo Stato brasiliano di Rio Grande contro l'imperatore di Don Pedro, guerra di colpi di mano e di scaramucce rapide e brutali. Nel 1840, verso la fine, perduta ormai la causa per la quale egli combatteva, Garibaldi abbandonò il Brasile e, accompagnato dalla piccola recente famiglia, attraverso i rudimentali sentieri delle foreste e delle «pampas» arrivò a Montevideo con un piccolo peculio d'un centinaio di scudi guadagnati vendendo la pelle di qualche bestia che era riuscito a catturare. Il Governo uruguaiano offrì a Garibaldi il comando della piccola flotta del Rio Paranà e il giovane condottiero accettò. Nel 1842 la flotta uruguaiana si scontrò con quella argentina, comandata dall'inglese Brown. Di questo episodio dà conto un rapporto del vice ammiraglio Massieu de Clerval, ora riportato da Georges Bourgin nella «Nouvelle revue d'Italie». Il rapporto afferma che Garibaldi fu costretto a bruciare le sue navi, ma potè tuttavia mettere in salvo gli equipaggi, le artiglierie e le munizioni. Lo scacco della piccola flottiglia di Montevideo non fu, forse estraneo alla determinazione del dittatore argentino Juan Manuel Ortez de Rosas di respingere tutte le offerte di mediazione fatte dalla Francia e dall'Inghilterra. Ma Garibaldi, nei combattimenti terrestri di Colonia e di Salti, ebbe ben presto la sua rivincita.

RECENTISSIME

Nuovi prezzi dei fiammiferi

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del ministero delle finanze che dispone:

ART. 1. — A datare dall'otto marzo p.v. i prezzi di vendita dei fiammiferi al pubblico sono stabiliti come appresso:

a) Fiammiferi di cera, tipo M. uno scatola di cartone con 30 cerini cent. 15 l'una — tipo N. 2: scatola di cartone con 70 cerini cent. 30 l'una — tipo N. 3 scatola di legno con 70 cerini cent. 30 — tipo n. 4 scatola di cartone con 110 cerini cent. 40 l'una — tipo N. 5: scatola di legno con 110 centesimi 40 l'una — tipo N. 6: scatola di cartone con 110 cerini pro mutilati cent. 40 l'una — tipo N. 7 scatola di cartone con 50 cerini cent. 30 l'una.

b) Fiammiferi di legno parafinati: Tipo N.1: scatola di legno con 40 fiammiferi cent. 15 — tipo N. 2: Bustina di cartone con 28 fiammiferi cent. 20 — tipo N. 3: scatola cartone da camera con 200 fiammiferi lire una — tipo N.4: scatola di legno (contro vento) con 30 fiammiferi cent. 60.

c) Fiammiferi legno solforati tipo N. 1: astucci con 15 fiammiferi cent. 5 ogni due — tipo N. 2: astucci con 30 fiammiferi cent. 5 l'uno — tipo N. 3: buste o gamelle con 75 fiammiferi cent. 10 l'una — tipo N.4: buste o gamelle con 150 fiammiferi cent. 20 l'una — tipo N. 5: scatole di legno con 50 fiammiferi cent. 10 l'una — tipo N. 6: bossoli con 75 fiammiferi cent. 15 l'uno — tipo N. 7: bossoli con 150 fiammiferi cent. 25 l'uno.

I tipi N. 1 e 7 di fiammiferi di cera e N. 1, 2, 5, 6, e 7 di fiammiferi di legno solforati saranno venduti al pubblico fino all'esaurimento delle attuali scorte.

ART. 2. — L'aggio da corrispondersi ai rivenditori ed esercenti autorizzati a datare dal 1.o marzo è fissato nella misura di lire sette (7) per ogni cento lire di fiammiferi di cera o di legno di qualunque specie o qualità da essi acquistata presso gli uffici di vendita e valutati al prezzo di vendita al pubblico. Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma 27 Febbraio 1920. Ministro **Tedesco.**

La rapida fine
DELLA CRISI E DELLO SCIOPERO IN PORTOGALLO

MADRID, 6. — Secondo i giornali le ultime notizie giunte dal Portogallo annunciano che giovedì mattina tutti i funzionari e impiegati ferroviari sospesero il lavoro chiedendo aumento di salario. Il governo propose alla Camera il licenziamento di tutti i funzionari o impiegati scioperanti, ma la Camera si oppose, ciò che provocò le dimissioni del gabinetto.

Il presidente della repubblica ha accettate le dimissioni ed ha incaricato il capo dei democratici Natale Maria Silva di formare il nuovo gabinetto, che è stato così costituito: Presidente del consiglio Silva, interni colonnello Brutscha, giustizia Lopez Cardoso, guerra Iulio Matin, Marina Vittorio Mazzeda, affari esteri Melo Barrato, colonie Domingo Wasconcelles, commercio da Cuna Leao, agricoltura Louis Picarda. Il portafoglio delle finanze e quello del lavoro restano ancora vacanti. Il primo atto del nuovo governo è stato quello di dare soddisfazione agli scioperanti ciò che ha posto fine allo sciopero. Si dice che il ministro della marina lascierebbe il suo portafoglio.

Il passaggio dell'on. Nitti
A TORINO

TORINO, 6. - Proveniente da Parigi è giunto a Torino l'on. Nitti. Il Presidente del consiglio era accompagnato del senatore Marconi e dal commendatore De Martino. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo il prefetto, il comandante del Corpo d'Armata generale Pirzio e molte autorità e notabilità. L'on. Nitti è uscito dalla stazione in automobile.

Il brigantaggio alle porte di Milano
UN TRENO FERMATO E ASSALITO

MILANO, 6. — Ieri sera l'accelerato n. 30, che arriva a Milano da Bologna alle ore 21, era gremito di viaggiatori. Dopo la sosta alla stazione di Melegnano aveva ripreso la sua corsa verso Rogoredo quando alla altezza della Cascina San Giuliano i freni erano messi bruscamente in azione, suonava il segnale d'allarme e il convoglio quasi improvvisamente si arrestava. E tosto dalla campagna rintronavano degli spari.

Il personale ferroviario, i carabinieri di scorta e i viaggiatori — mentre grida di spavento si levavano dalle donne parecchie delle quali nei varii scompartimenti cadevano in deliquio — capirono subito di essere oggetto di un attacco da parte di malandrini in agguato e risposero senz'altro al fuoco dai finestrini usando fucili e rivoltelle. Una vera piccola battaglia si accese così nell'oscurità e durò circa 10 minuti, durante i quali gli assalitori accostatisi a un carro merci che faceva parte del treno, riuscivano a spiombarlo ed aprirlo e ad asportarne un collo.

Accortisi di ciò, i carabinieri si lanciarono all'inseguimento sparando e costringendo così i ladri ad abbandonare la refurtiva, che fu ricuperata. Poi i banditi come s'erano dileguati, delusi, nella campagna, il treno ripigliò la sua corsa arrivando senza ulteriori incidenti alla nostra Stazione Centrale alle ore 21.12 con dodici minuti di ritardo.

Si constatò che molti vetri dei finestrini erano stati infranti dai proiettili e che alcuni di questi avevano perforata la vettura dell'ambulante postale.

Il fattaccio ha, come si può immaginare, prodotto grave impressione.

Notizie sommarie

BUDAPEST, 5. La crisi del governo non è ancora finita. Il governatore Horty ricevette oggi Luders e il socialista Miakiff. Tutta la stampa si occupa favorevolmente delle dichiarazioni dell'on. Nitti.

ROMA, 6. — Il dottor Leppic, capo della missione estone comunica: Secondo informazioni ufficiali ricevute da Reval la notizia dell'ascesa al potere del ministro Hellae è priva di fondamento. Il capo del governo è sempre Toemisson.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.50 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.

O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.